



Parrocchia santi Gervasio e Protasio - tel. 055 587642

Firenze – III domenica di Avvento -Gaudete- Anno C

*Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!*

PRIMA LETTURA Sofonia 3, 14-18
Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, ...

SALMO RESPONSORIALE

Rit. **Canta ed esulta,
perché grande in mezzo a te
è il Santo d'Israele**

SECONDA LETTURA Filippesi 4, 4-7
Fratelli, siate sempre lieti nel Signore ...

VANGELO Luca 3, 10-18
In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni ...

*O Dio, fonte della vita e della gioia,
rinnovaci con la potenza del tuo Spirito,
perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti,
e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore*

Avvisi del 15 dicembre 2024

✘ Alla messa delle 8 ricordiamo **Fiorella** Nutini, nostra parrocchiana, morta nella settimana trascorsa

✘ Alla messa delle 12 rito di **Accoglienza e Iscrizione del Nome** per **Filippo** Mannarino e **Gabriele** Gazza che sabato prossimo riceveranno il Battesimo

✘ Domani lunedì 16 dicembre inizia la **Novena di Natale**. Tutte le sere alle 21 ci troviamo in chiesa una mezzoretta per ascoltare e cantare la Parola che nel Natale si è fatta carne e non smette di bussare alle nostre porte per essere accolta.

✘ Il **Mercatino** ha realizzato 2980 euro che vanno alle iniziative per i bisognosi. L' Aiuto Fraterno ringrazia di cuore.

✘ **Avvento di fraternità** con la diocesi di Firenze. Destineremo la raccolta di domenica prossima 22 dicembre, IV d'Avvento, alla parrocchia della Madonna della Pietà a **Massaranduba in Brasile** dove opera il nostro prete "fidei donum" don Marco Paglicci.

✘ Per le **Confessioni** don Alessandro (3402932711) e padre Roberto (3312144981) sono disponibili su richiesta. Ordinariamente stiamo nei nostri studi: don Alessandro al mattino fino alle 10 fuorché il lunedì e al pomeriggio dalle 16 alle 17; padre Roberto dalle 10 alle 12 fuorché il martedì e dalle 17 in poi fuorché il martedì e il mercoledì

Nella Chiesa antica l'olio consacrato è stato considerato, in modo particolare, come segno della presenza dello Spirito Santo, che a partire da Cristo si comunica a noi. Egli è l'olio di letizia. Questa letizia è una cosa diversa dal divertimento o dall'allegria esteriore che la società moderna si auspica. Il divertimento, nel suo posto giusto, è certamente cosa buona e piacevole. È bene poter ridere. Ma il divertimento non è tutto. È solo una piccola parte della nostra vita, e dove esso vuol essere il tutto diventa una maschera dietro la quale si nasconde la disperazione o almeno il dubbio se la vita sia veramente buona, o se non sarebbe forse meglio non esistere invece di esistere. La gioia, che da Cristo ci viene incontro, è diversa. Essa ci dà allegria, sì, ma certamente può andar insieme anche con la sofferenza. Ci dà la capacità di soffrire e, nella sofferenza, di restare tuttavia intimamente lieti. Ci dà la capacità di condividere la sofferenza altrui e così di rendere percepibile, nella disponibilità reciproca, la luce e la bontà di Dio. Mi fa sempre riflettere il racconto degli Atti degli Apostoli secondo cui gli Apostoli, dopo che il Sinedrio li aveva fatti flagellare, erano "lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù" (At 5,41). Chi ama è pronto a soffrire per l'amato e a motivo del suo amore, e proprio così sperimenta una gioia più profonda. La gioia dei martiri era più forte dei tormenti loro inflitti. Questa gioia, alla fine, ha vinto ed ha aperto a Cristo le porte della storia. Quali sacerdoti, noi siamo – come dice san Paolo – "collaboratori della vostra gioia" (2 Cor 1,24). Nel frutto dell'ulivo, nell'olio consacrato, ci tocca la bontà del Creatore, l'amore del Redentore. Preghiamo che la sua letizia ci pervada sempre più in profondità e preghiamo di essere capaci di portarla nuovamente in un mondo che ha così urgentemente bisogno della gioia che scaturisce dalla verità. (Benedetto XVI)